

Carissimo Signor Professore.

Milano 18 Apr. 1837.

Chiusando in un primo punto le ore 9 della sera e soltanto un ora fa, al mio ritorno dal papazzo trovai nella mia camera la Stimatiffa di Lei lettera 16 aut. Non so pertanto a questo mio riscontro se passerà in tempo giacché la posta non parte prima delle 3 pomeridie dell'indomani. Ad alta di questa prego di darle quel pochissimo che da delle cose da Lei domandate. - Mi è un po' difficile di procurarle il pappo negli scritti di S. C. mi allude troppo. Ho impiegato quest'ora a cercarla nelle varie opere che io di lei possiedo ma non ce la rinvenni e neppure nell' Introdutt. a l'histoire de l'église di S. Pignatelli; certamente non sarà errato assicurando che la da Lei menzionata propagazione degli Studi degli Italiani Potrebbe trovarsi debba in uno dei suoi Progetti annali inseriti nella Biblioteca univ. di Genova. - Io appena mi sia possibile, mi adopero domani mattina a farne certezza nell'argomento. - Da quanto pappo raccogliere dalle lettere.

Di Viviani, Meriti d'ogni dettaglio, le esplorazioni fatte
dal Caserotto non andrebbero più in là di quanto ne
dice la sua lettera inserita nel fascicolo Dicembre scorso
alla pubblica italiana, epperò mi sembra che il vero
teatro della sua attività siano state quelle terre bagnate
dal Mar Nero che costituiscono la Cocinea e la parte
marittima della Repubblica. Non trovo traccia di una
gita nell'interno del Caucaso. - Nadarro, nativo di Lai-
guaglia sulla Riviera di Ponente nel Genovese, espone bel-
lamente colle perlospiegazioni dei Monti Liguri che dividon-
no il territorio Genovese dal Monferrato e dal ^{Principato} Piemonte
più della ricchissima e più a' suoi tempi poco esplorata
spiaggia occidentale del Golfo di Genova; fece anche una
visita, se non erro, in Sardegna. Sfortunatamente aveva
sostituito una mente bizzarra ed una tempra d'animo vio-
lento. Trascinato dal copioso degli innovatori, abbandonò
la patria per recarsi al Brasile, ove più che di Notaruccio
si occupò di politica mettendosi in non cale i molti
avvertimenti avuti dagli amici. Le sue dottrine gli
valsero l'inimicizia di alcuni fuorusciti (tedeschi) al di

(*) Il principale risultato di quei lavori sono consegnati nel giornale
di Leipzig e Mon. R. di Praga e di Lipsia. 1825, 1826, 1827

di alcuni che erano ricoverati in quella terra dei ma-
celli: un colpo di fucile si sparo al loro risentimento.
- Il Saluzzo Bertero all'incontro più d'ogni veramente
vittima della sciagura. Chissà qual abisso del casto Oceano
aspirava quell'amabile giovane? Poche volgarie quattro anni
dopo egli salpa da non so qual porto del Chili, e vanto
il natante speranza di ritrovarlo. La D.
è un'ominosa lettera per viaggiatori
italiani: Prouchi, Nadarro, Bertero,
Belgami, Pollicini! - Attendo quanto prima il cau-
glio da Springer od almeno una risposta. Colle rala-
tiva predizione le rimetterò anche il catalogo delle
mie Arabe. Per ora la prego di scusare le migliori
notizie non le posso porgere; ove il tempo non venga
incalzato, forse sarai meglio ripeto a soddisfarla.
Aggradisca i cordiali miei saluti e rispetti

Di Lei

Giuseppe Cuvattini

P. DOW
21. AL

neglect



M. Chénard, Ligne
A. Lige Robert De Nijmegen
Rocio Petrarco - L. M. de

De
Pacoza

